

NEL 2020 SARÀ IL FRIULI VENEZIA GIULIA LA CAPITALE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICICO

Che l'enoturismo fosse la parola chiave di questo 2019 era abbastanza chiaro già dall'inizio: prima l'annuncio che sarà l'Italia ad ospitare la Global Conference on Wine Tourism delle Nazioni Unite nel 2021, poi l'arrivo del decreto sul turismo del vino, firmato la scorsa settimana dal ministro delle Politiche Agricole Gian Marco Centinaio. Ma non c'è due senza tre. E così, proprio qualche giorno fa, è arrivata la notizia che l'International Wine Tourism Conference, l'evento nato in Spagna nel 2009, ritornerà per la terza volta in Italia, in particolare in Friuli Venezia Giulia (24-26 marzo), con baricentro Trieste. Nel Belpaese era già stato a Perugia (nel 2012) e in Sicilia (nel 2017). L'ultima edizione, invece, si è svolta, qualche settimana fa (12-13 marzo) nei Paesi Baschi.

L'intento è fare il punto su un fenomeno che ormai, solo in Italia, vale 2,5 miliardi di euro e capire cosa cerchi, oggi, un turista in visita nei territori

del vino. Secondo il recente Rapporto sul turismo enogastronomico italiano di Roberta Garibaldi, le esperienze preferite restano degustazione e acquisto (a prezzi non rincarati) dei vini, ma c'è anche desiderio di un'offerta più ricca: cena tra i vigneti; vendemmia turistica; trattamenti benessere; attività sportive, artistiche e di rilassamento psico-fisico. Molto apprezzate risultano, infine, le attività dedicate ai bambini.

